

Intervento della Ministra Elena Bonetti alla Cerimonia di apertura dell'evento

Giovedì 7 aprile 2022, dalle ore 9.15

Sala Leptis Magna

(7')

Buongiorno a tutti e a tutte.

Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente del Consiglio per le puntuali parole spese su questa giornata e sul futuro dei nostri bambini. Il suo intervento testimonia, ancora una volta, il fortissimo impegno del Governo italiano per la tutela e la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Un impegno che l'Italia da sempre onora sia in ambito nazionale, che nel suo lavoro di costante collaborazione e coordinamento con le Organizzazioni Internazionali, quali il Consiglio d'Europa.

Vorrei inoltre ringraziare il Sottosegretario Della Vedova per aver aperto ufficialmente i lavori di questo evento di alto livello, in rappresentanza della Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, e complimentarmi per il significativo lavoro svolto in questi mesi di Presidenza italiana, che sono stati caratterizzati da molteplici problematiche complesse, quali – tra le altre – gli effetti devastanti della pandemia sui nostri ragazzi, sulle nostre società e sulle nostre economie, e l'aggressione ai danni dell'Ucraina che ha generato una guerra fino a qualche mese fa inimmaginabile sul suolo europeo.

Consentitemi uno speciale ringraziamento alla Segretaria Generale del Consiglio d'Europa, Marija Pejčinović Burić, per lo straordinario lavoro portato avanti dal Consiglio per l'elaborazione della Strategia sui diritti dell'infanzia che oggi presentiamo, e per aver accolto favorevolmente la nostra richiesta di ospitare il lancio ufficiale della Strategia qui a Roma, alla presenza di una nutrita rappresentanza degli Stati membri del Consiglio d'Europa, a testimonianza dell'impegno comune per i diritti dei bambini nel nostro continente.

Ringrazio infine tutte le relatrici e i relatori di questa Conferenza – che sono tanti, come vedete dal programma – per il prezioso contributo che forniranno a questo evento e alle relative discussioni sull'attuazione delle varie aree della Strategia, nonché i ragazzi e le ragazze che parteciperanno attivamente ai lavori odierni e che hanno rappresentato il vero valore aggiunto nel processo di elaborazione della Strategia.

La nuova Strategia sui diritti dell'infanzia, che guiderà i lavori del Consiglio e degli Stati membri per i prossimi 6 anni, nasce in un momento storico particolare: tristemente unico ed estremamente complicato. Una pandemia che in due anni ha acuito le disuguaglianze già esistenti nell'accesso e avanzamento dei diritti dei bambini, negando loro le fondamentali opportunità di socializzazione e le necessarie esperienze di vita, minando pericolosamente il loro sviluppo armonioso e la loro capacità di stringere relazioni tra pari. L'orrore di una guerra che calpesta l'umanità e i sogni di una popolazione, che infrange le speranze di un futuro di normalità per i bambini ucraini nella loro terra, che obbliga tutti noi a moltiplicare gli sforzi per garantire a questi bambini un accesso equo ai loro diritti e un futuro migliore.

Per tale ragione, la Strategia assume oggi un valore ancora maggiore nel guidare le nostre azioni future per eliminare ogni forma di violenza contro i minori, online e offline, assicurare le pari

opportunità e l'inclusione sociale di tutti i bambini, soprattutto coloro che provengono da contesti svantaggiati, dare voce a ogni bambino attraverso la partecipazione dei bambini alla definizione delle politiche che li riguardano, e – non da ultimo – assicurare il godimento dei loro diritti nelle situazioni di crisi come quelle a cui stiamo assistendo.

Il nostro approccio per le politiche future deve essere quindi multidimensionale, multidisciplinare e partecipativo. Con questa consapevolezza, lo scorso gennaio, l'Italia ha definitivamente adottato il suo quinto Piano nazionale d'azione per l'infanzia e l'adolescenza, nella convinzione che in questo momento storico è necessario sostenere, valorizzare e investire nella dimensione integrale dei bambini e dei ragazzi, fatta certamente di salute fisica, ma che comprende una necessaria attenzione alla dimensione psicologica, intellettuale, relazionale ed emotiva.

Il Piano rappresenta un patto educativo del nostro Paese nei confronti delle nuove generazioni. Prevede tre linee di azioni: Educazione, Equità, ed Empowerment, e la sua innovatività è già nel metodo, perché mette al centro i bambini e i ragazzi, che hanno partecipato con entusiasmo alla stesura del documento. Durante la sua redazione abbiamo quindi ascoltato la loro voce, dopo che – a causa della pandemia – questa voce era stata loro tolta.

Elementi cardine del nuovo Piano sono la concretezza e il monitoraggio continuo dei risultati, perché solo attraverso il raggiungimento di obiettivi chiari e misurabili sarà possibile migliorare l'efficacia delle azioni a tutti i livelli di governo. Il Piano promuove l'educazione formale, informale e non formale, valorizzando il ruolo della Comunità educante e individuando, nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i diritti civili e sociali, lo strumento principale per superare le disparità e le disuguaglianze presenti nel Paese.

I contenuti del Piano si integrano con i diritti e le strategie internazionali ed europee per le persone di minore età, in particolare la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, l'Agenda 2030, la Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori 2021-2024 e il Sistema europeo di garanzia per l'infanzia (*European Child Guarantee*), ed è perfettamente in linea con la Strategia del Consiglio d'Europa che oggi presentiamo.

Cari colleghi,

milioni sono i bambini vittime di violenze, discriminazioni, conflitti, povertà, e abusi. Per tutti loro e tutti i bambini nel mondo è nostro dovere – come Governi e come adulti – assicurare il pieno ed equo godimento dei diritti fondamentali, che consentano loro di costruire un mondo all'altezza dei loro sogni e delle loro aspirazioni.

Auguro a tutti voi un proficuo prosiegua dei lavori.

Grazie.